

noicisiamo

Salerno - via R. Wagner, 5 • Tel./Fax 089.337277
noicisiamo@parrocchiagesurisorto.it

Editoriale

LA FAMIGLIA E IL "SUO" SINODO

Quante speranze si sono accese intorno a questo Sinodo che in due tempi, 2014-2015, vedrà la Chiesa tutta raccolta intorno alla famiglia. E non come vorrebbe qualche profeta di sventure, intorno al "capezzale" della famiglia! Tutt'altro! Diremmo piuttosto intorno al rilancio della bellezza del Disegno di Dio sull'uomo, la coppia, la famiglia. Sì, perché questo è quello di cui l'umanità ha bisogno e tanti hanno smarrito. I Media lavorano molto nel creare aspettative che partono da un punto di vista solo umano, senza porsi minimamente nella prospettiva del messaggio evangelico. Inoltre, una certa visione laicista tende a creare aspettative che poi si ritorcano contro la Chiesa stessa, accusata di non rispondere ai bisogni della gente e di non essere al passo con i tempi. Molti di noi ricordano cosa avvenne a suo tempo a proposito della contraccezione e dell'*Humanae vitae*. Un movimento di reazione che portò tanta sofferenza al Papa e alla Chiesa. Quello che, invece, ci colpisce fino ad ora è come si stanno svolgendo i lavori dell'assise sinodale. Papa Francesco ha chiesto franchezza ai Padri, dialogo aperto, dirsi tutto e con ascolto umile, da fratelli, per conoscersi e approfondire i problemi insieme sotto l'azione dello Spirito Santo. Così infatti sta procedendo il cammino sinodale. Ma la vera novità è il modo! Non si parla della famiglia e dei suoi problemi dall'esterno, trattandola come oggetto di considerazioni, ma dall'interno assumendone tutte le fatiche, le sofferenze e soprattutto le immense risorse. Non è un Sinodo "sulla" famiglia, ma un Sinodo "con" la famiglia.

Famiglia: una luce accesa

Anche noi abbiamo acceso un lumicino. Ce l'ha chiesto Papa Francesco e noi abbiamo risposto. In comunione con i fedeli raccolti in veglia in Piazza San Pietro, la comunità di Gesù Risorto ha voluto che anche noi fossimo in preghiera la sera del 4 ottobre, vigilia dell'inizio del Sinodo Straordinario sulla Famiglia. E la candela, accesa nelle nostre case, ha voluto testimoniare la vicinanza al Santo Padre ed ai padri sinodali che stanno affrontando tematiche importanti riguardo alla famiglia.

Ma il lumicino acceso ha voluto essere anche simbolo di speranza e di vicinanza alle famiglie che erroneamente si sentono ai margini della Chiesa, perché divorziate o prive del sacramento del matrimonio, le cosiddette famiglie di fatto o allargate. La Chiesa è vicina a tutte le famiglie, sempre.

>>> segue a pag. 2

Gentilissimi amici,

dopo un'attenta riflessione, ho pensato di dar vita a questa lettera-invito, che ha come centro un desiderio: mettere in risalto iniziative da organizzare al Parco Arbostella, particolarmente a ridosso di tempi forti. Ho deciso, pertanto, di scrivere a tutti voi che avete esercizi commerciali o centri di servizi che insistono sul territorio del Parco Arbostella o in prossimità.

Noi tutti abbiamo chiaro che soltanto unendosi è possibile programmare eventi importanti che facciano da calamita per una città che tendenzialmente sposta la folla verso il centro.

È giunto il momento di lasciare da parte una visione individualistica e scegliere di rilanciare per creare attrattori che permettano al Parco e luoghi vicini di diventare, così come altri rioni della città, centri di vita culturale, ludica o altro.

Una prospettiva importante per tutti. Qualcuno potrebbe avere la tentazione di pensare che il proprio esercizio commerciale abbia una diversa natura e quindi potrebbe sentirsi disinteressato; vorrei invece che ciascuno pensasse che l'aggregazione non solo aiuta a un benessere psico-sociale ma permette di farsi conoscere, essendo anima di ogni espansione che può avvenire in tempi stretti o lunghi. **Alla luce di quanto detto, vorrei invitarvi al primo incontro che si terrà nella parrocchia Gesù Risorto, viale R. Wagner, 5, lunedì, 20 ottobre, alle ore 20,30.**

Vi aspetto. don Nello

Chi è interessato ad inserire spazi pubblicitari su questo giornale può rivolgersi al numero:

089.337277

noicisiamo@parrocchiagesurisorto.it

Come è difficile essere oggi... cattolici

Quando ti accorgi che intorno a te non vi è più dialogo e che a non porsi domande sono prevalentemente dei giovani, ti domandi: ma cosa manca a questi ragazzi oggi? Cosa non hanno che noi negli anni passati abbiamo avuto? Quanto è grande il loro interesse per lo studio, il tempo libero, lo sport, gli amici, il voler essere vicini ai più deboli e perché no anche alla propria parrocchia?

Sono tanti gli interrogativi che ci poniamo, ma spesso è difficile trovare una risposta certa e appropriata.

Chi sceglie di fare un percorso di vita cristiana nella Chiesa trova certamente accoglienza, condivisione, una parola di conforto che certamente non trova altrove. I giovani trovano oggi tanta difficoltà ad avvicinarsi alla Chiesa e per esso alla fede, in una società dove tendono il più delle volte a mettersi contro, pur definendosi spesso cattolici ma non praticanti, ma considerando per il loro futuro molto importante la vita religiosa.

>>> segue a pag. 3

Francesco Granozi: un educatore teatrale-musicale

Nasco musicista a otto anni suonando il pianoforte da autodidatta. Le parole di Francesco Granozi riempiono l'aria di musicalità. La sua vita come la sua voce vibra di armonia, a cominciare dal 4 agosto 1965 quando nasce in una famiglia di artisti. "A sette anni già seguivo mio cugino Gaetano Stella (artista e regista n.d.r.) al teatro il Sipario di Sandro Nisivocchia e poi a Napoli dove ho conosciuto grandi attori - continua - poi entrai al Conservatorio Martucci di Salerno. Promosso all'esame di clarinetto studiai sassofono per più di un anno. Autodidatta in basso, chitarra e batteria. La mia passione per la musica, sono anche compositore, si è sempre unita a quella per il teatro".

>>> segue a pag. 2



da pag. 1

È la famiglia il "soggetto", per il semplice fatto che Dio è Famiglia, che la Chiesa è famiglia e che i problemi e le ferite delle persone, delle coppie, delle chiese domestiche, sono il "tessuto connettivo" della vita della Chiesa. Cosa sarebbero i pastori senza il gregge, il capo senza il corpo e le membra, la Chiesa senza le famiglie? Guardando al Disegno divino, la Chiesa si interroga insieme alle famiglie di tutto il mondo, il cui coinvolgimento è stato voluto da papa Francesco e così si vive la *sinodalità*, il camminare e pregare insieme per trovare luce sui problemi, sulle sofferenze e sul futuro. La Chiesa è una Ma-

dre, è un corpo vivo che cresce, si sviluppa, sempre fedele alla sua radice e alla sua vocazione originaria. È classica la visione che intravede nel bambino, l'uomo e il vecchio di domani, il cui corpo si, si sviluppa, cresce, matura, porta a compimento la sua fisionomia integrale, ma sempre fedele a quel corpo che fin nel concepimento aveva la stessa essenza che sempre lo ha accompagnato. Così la Chiesa cresce e si sviluppa, matura e si adatta ai tempi, ma nella più assoluta fedeltà alla sua essenza voluta dal Fondatore e Sposo, Cristo (dal "Primo Commonitorio" di S. Vincenzo di Lérins). È chiaro allora che non si toccherà la dottrina, ma è an-

che urgente parlare al cuore e alla carne di questo corpo che nella storia si trasforma, soffre, pena e cerca speranza. I Padri sinodali, non cambieranno la dottrina sul matrimonio che affonda le radici nell'unità del mistero trinitario e nella volontà di Cristo di un amore indissolubile, ma faranno di tutto perché il messaggio d'amore che Egli ci dice ancora oggi, non escluda nessuno e possa arrivare alle attese di tutti. Dalla coppia in crisi alla crisi della coppia; dalle persone omosessuale a tutte quelle persone che per le loro scelte sono escluse e discriminate dalla società e a volte anche nella Chiesa; dai divorziati risposati alle coppie di fatto ecc. tutti "in-

clusi" in quell'abbraccio di Dio che vede prima le persone, i figli amati e sempre cercati poi il resto. Il principio evangelico "Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è Signore anche del sabato" (Mc 2,28) ha ancora molto da insegnarci. Fiducia e speranza non saranno deluse, se guardiamo alla famiglia e al "suo" Sinodo considerandola nel progetto mirabile di Dio: la Dottrina perenne insegnata da Cristo e l'umanità di oggi, un corpo che cresce.

D. Franco De Crescenzo
Direttore Diocesano Ufficio
Pastorale Familiare

da pag. 1

FAMIGLIA: UNA LUCE ACCESA

Nella nostra comunità sono numerose le famiglie di divorziati risposati e di famiglie di fatto che partecipano attivamente alla vita della parrocchia e alla Santa Messa domenicale e, sebbene non possano ricevere la comunione, partecipano spiritualmente e proficuamente alla mensa eucaristica.

Diversi sono stati gli incontri organizzati dalla nostra comunità per approfondire dal punto di vista spirituale e della fede tali problematiche e molti altri incontri sono in programma, perché anche chi non può ricevere i sacramenti può, e deve, svolgere un cammino di fede.

Per Papa Francesco la famiglia è fondamentale per la società e per la Chiesa che è chiamata oggi come ieri ad esperire l'amore di Dio e noi, consapevoli di queste verità siamo chiamati ad investire sulla famiglia per creare il futuro alle prossime generazioni.

Da tempo la nostra comunità ha acceso il lumicino della speranza e noi... siamo chiamati ad alimentare la fiammella della fede con una partecipazione più assidua e consapevole alla vita parrocchiale ed alla messa domenicale perché solo partecipando saremo testimoni di speranza per noi stessi e per le nostre famiglie.

Maria Rosaria e Gianfranco Colacino

da pag. 1

Come ti definiresti? Mi piace seguire il "sapere di non sapere", di socratica memoria, intesa come consapevolezza di non conoscenza definitiva, che diventa però movente fondamentale del desiderio di conoscere. Sono un educatore teatrale-musicale.

Racconta del tuo primo concerto. Era il 1 maggio 1973, festa del lavoro ed eravamo a Nocera Inferiore. Avevo otto anni e mi esibii davanti a un pubblico di 20.000 persone nel mio primo concerto di musica popolare dopo aver superato un blocco di tre minuti.

Ricordi la tua prima esibizione teatrale? Erano gli anni '90 seguivo sempre mio cugino a Napoli e mi esibii in uno spettacolo di varietà con una Compagnia di Agropoli per la regia di Lucio Ciotola. Amo sempre osservare e poi trasformare tutto. Oggi porto in scena

favole moderne e spiegare ai bambini tutte le battute che pronunciano. Sono state tante le esperienze di Francesco con artisti del calibro di Roberto Murolo, Mario Maglione, Antonio Casagrande di cui ha sempre apprezzato e emulato la grande umiltà e semplicità. Anche la tournée musicale come *Basso* con Fiorella Mannoia è da inserire nel ricco curriculum e le collaborazioni con gruppi musicali e compagnie teatrali locali e nazionali per cui ha composto brani musicali. Ha musicato anche "La Gabbianella e il Gatto" di Gaetano Stella in cartellone per vari mesi al Sistina di Roma.

Teatranimando. La scuola di teatro per bambini e ragazzi Teatranimando nasce nel 1993 presso il teatro della parrocchia Gesù Risorto nel Parco Arbostella a Salerno, diretta da lui, Francesco Granozi con la collaborazione di Marcella Pellegrino. Il primo spettacolo

lo messo in scena da Teatranimando allora composto da circa venti ragazzi fu "Noi siamo piccoli ma dateci del lei" Un'impaginazione di favole salernitane con musiche, racconti e filmati riproposto nel giugno scorso proprio per festeggiare l'anniversario. La scuola ha ottenuto, grazie alla realizzazione di spettacoli di grande spessore, ottimi risultati da un punto di vista artistico e sociale.

I ragazzi sono stati avvicinati a testi di De Filippo, Di Giacomo, Viviani, Samy Fayad, Pirandello, Sheakespeare, Moliere e ciò ha favorito lo sviluppo delle loro personalità e sensibilità. I corsi si articolano in lezioni che prevedono la respirazione diaframmatica, l'impostazione vocale, la mimica facciale e corporea, dizione, improvvisazione, lettura di testi e drammatizzazione. Attualmente la scuola conta circa cinquanta elementi, dai 4 ai 16 anni. Sono stati tributati vari premi: nel gennaio 2005 il Premio Totò a Bellizzi con "La cantata dei pastori", nel maggio 2008 *Giovani Fautori* Rassegna creativa al Teatro Augusteo di Salerno con "Pulcinella e i colori", regia e musiche di Francesco Granozi, direzione artistica di Marcella Pellegrino.

Teatranimando scuola di recitazione per bambini, ragazzi e adulti attende tutti per il corso completo di teatro presso la parrocchia Gesù Risorto in viale Wagner - Parco Arbostella info 3477147188

Musicistoria. Nel 1996 nasce *Musicistoria* composto da otto musicisti. Da diciotto anni la band porta il pubblico a conoscere e amare il canto tradizionale popolare in cui le antiche nenie vengono tradotte in musica. Il primo progetto fu "Lo cunto antico e la ballata nova, tradizioni della Campania e del sud Italia".

"Siamo stati accolti sempre con grandi consensi nelle nostre esibizioni: in Italia, Francia, Germania, Bielorussia e Yemen - spiega Francesco Granozi - oggi lavoriamo molto nel sociale e i

ragazzi collaborano con me ai progetti nella casa circondariale di Fuorni dove curo da oltre diciassette anni un laboratorio artistico cercando di coinvolgere i reclusi".

L'oratorio ANSPI di Gesù Risorto

Francesco Granozi è anche il vicedirettore dell'Oratorio della parrocchia del parco Arbostella a Salerno e sono tanti i progetti che sono stati realizzati nel corso del tempo. L'ultimo in ordine cronologico è l'elaborazione di un CD in collaborazione con la *schola cantorum* dal titolo: "La gioia ci fa cantare". Tornei di ping-pong, cineforum, la Corrida in tre puntate, teatro, non lasciano spazio alla noia e poi nei tempi giusti tombolate (in collaborazione con l'Azione cattolica) concerti e spettacoli. "Il nostro fiore all'occhiello attualmente è "Spasiba" un progetto che prende il nome dalla parola grazie in lingua russa - racconta Francesco - molto curato è poi un progetto con gli ex-allievi dell'oratorio Salesiano di Vietri sul mare della Compagnia "Il Prisma" - Da un'idea di Pietro Biancardi e in collaborazione con Liliana Talento e l'Azione Cattolica l'oratorio proporrà la seconda edizione di "PrimaVeraLettura" mentre il primo festival di testi e musiche religiose "I giovani cantano a Gesù" prenderà vita a breve".

In Primavera la *Compagnia Teatranimando* porterà in scena "E tu donna" - scritto, musicato e diretto da Francesco Granozi, un poliedrico istrione.

Patrizia de Mascellis





Educare agli affetti

Una settimana fa io e mia moglie abbiamo accompagnato a Roma nostro figlio Andrea che si è trasferito nella Capitale per seguire un corso universitario triennale alla Sapienza.

A sera, rientrati a Salerno, ci è piombata addosso una sensazione di tristezza e di vuoto: non avremmo avuto più, quotidianamente, il nostro giovanotto sotto gli occhi e sotto la nostra ala protettrice.

Ma non era finita qui.

Nella notte successiva è venuta a mancare la nonnina (ultracentenaria) di mia moglie, donna di fulgida intelligenza, nonostante l'età, e di rara mitezza e simpatia, alla quale io stesso ero molto legato.

Inutile dire che non è stato facile digerire e metabolizzare l'improvviso uno-due.

A volte, però, sono proprio gli accadimenti negativi che ci fanno riflettere.

I due eventi, certo così diversi tra loro, mi è parso subito avessero un unico comune denominatore: il dolore del Distacco e la scarsa attitudine a gestirlo.

Ho usato la maiuscola perché penso che la paura del Distacco (cioè di perdere ciò che "posse-

diamo: i nostri averi, un persona cara, la nostra stessa vita) sia una prepotente fucina di ansia, di stress e di frustrazioni.

Molto spesso, nella nostra vita affettiva, siamo inconsciamente spronati ad esercitare il possesso ed il controllo sulle persone a cui vogliamo bene (i figli in particolare), piuttosto che concen-

trarci sull'essenza e la potenza dei nostri sentimenti.

Al contrario, nella sua missione educativa, la famiglia dovrebbe rappresentare un vero INCUBATORE di idee, affetti ed emozioni, accompagnate ed assistite nel loro processo di maturazione, ma libere di esprimersi e di ricercare sentieri

di autonoma realizzazione. Dimostrare altruisticamente e con equilibrio il proprio affetto ed il proprio amore rende più forti e liberi coloro che ci circondano ma anche noi stessi.

Marco Monetta



da pag. 1

Come è difficile essere oggi... cattolici

Oggi certamente non è facile essere giovani

Definirsi credente e praticante oggi, per un giovane è molto difficile; i tanti ragazzi, adolescenti e giovani che partecipano alla vita della Chiesa spesso sono sollecitati e provocati in modo forte sui temi religiosi dai loro amici, compagni di studio e colleghi di lavoro. Essere cattolico in questa società e in questo particolare momento storico, non è più semplice frutto di tradizioni familiari; frequentare la propria parrocchia e essere cattolico non può che essere una scelta precisa; per questo motivo i ragazzi ed i giovani credenti non vogliono solo emulare i propri coetanei, ma desiderano avere una formazione solida, certa, culturalmente ampia, capace di rendere ragione delle proprie convinzioni.

La Chiesa non è di pochi, la Chiesa non è stata mai per pochi, ma la sua universalità è tale che ha sempre aperto le proprie porte a tutti, credenti e non, Cattolici e non, sapendo interpretare pur tra tante difficoltà l'amore per il prossimo e portare a sé i tanti che nel dubbio e nelle difficoltà hanno trovato in essa la via per entrare nella "Vigna del Signore".

Anche il nostro Santo Padre, Papa Francesco nel suo discorso durante l'udienza generale del 17 settembre scorso ci ha detto "... è lo Spirito Santo, infatti, a superare ogni resistenza, a vincere la tentazione di chiudersi in sé stessi, tra pochi eletti, e di considerarsi gli unici destinatari della benedizione di Dio. Se ad esempio alcuni cristiani fanno questo e dicono: "Noi siamo gli eletti, solo noi", alla fine muoiono. Muoiono prima nell'anima,

poi moriranno nel corpo, perché non hanno vita, non sono capaci di generare vita, altra gente, altri popoli: non sono apostolici. Ed è proprio lo Spirito a condurci incontro ai fratelli, anche a quelli più distanti in ogni senso, perché possano condividere con noi l'amore, la pace, la gioia che il Signore Risorto ci ha lasciato in dono".

È importante far presente che la Chiesa non è costituita solo dall'insieme di preti e vescovi, ma essa è composta, come una famiglia, da laici, sacerdoti, vescovi, studenti, genitori, lavoratori e tanti uomini e donne di buona volontà italiani e stranieri, che con gioia e condivisione cercano di seguire la via del Signore.

A tutto ciò bisogna aggiungere che vi sono anche migliaia di giovani che ogni giorno spendono tempo ed energie nelle parrocchie, negli orato-

ri, nell'educazione ai ragazzi e adolescenti, nella catechesi, negli oratori, nelle associazioni, nel servire gli ammalati e gli anziani, nell'offrire la propria disponibilità verso i più poveri e diseredati nella totale gratuità e generosità fino ad arrivare ai confini del terzo mondo.

Apriamo le porte delle nostre Chiese ai tanti, senza pregiudizi e senza distinzione ideologiche, forse così facendo possiamo accogliere, non solo gli anziani e quanti già fanno un percorso di apostolato, ma con spontaneità e generosità anche i tanti nostri fratelli e sorelle forse ancora nel dubbio.

Antonio Grimaldi





FAMIGLIA È...

I tempi cambiano, ebbene sì: qual è la novità? Da sempre il nostro essere, il nostro percepire, il nostro credere, si sono modellati sulle nuove scoperte, le rinnovate percezioni, la consapevolezza di nuovi traguardi e, di conseguenza, di nuovi bisogni.

Ma in tutto questo divenire c'era un punto fermo ed insostituibile che, pur allineandosi ai nuovi schemi, non perdeva la sua essenza: **la famiglia**.

Famiglia percepita come un microcosmo assolutamente autotono se pur integrato nel contesto sociale; non solo un insieme di congiunti, per motivi genetici, ma una identità di affetti, di progetti, di condivisione, e di ... forza.

L'essere famiglia, oggi, ha nuovi risvolti sia di tipo fisico (soluzioni allargate o dimore a distanza), sia di tipo culturale ed etico, quale espressione di una

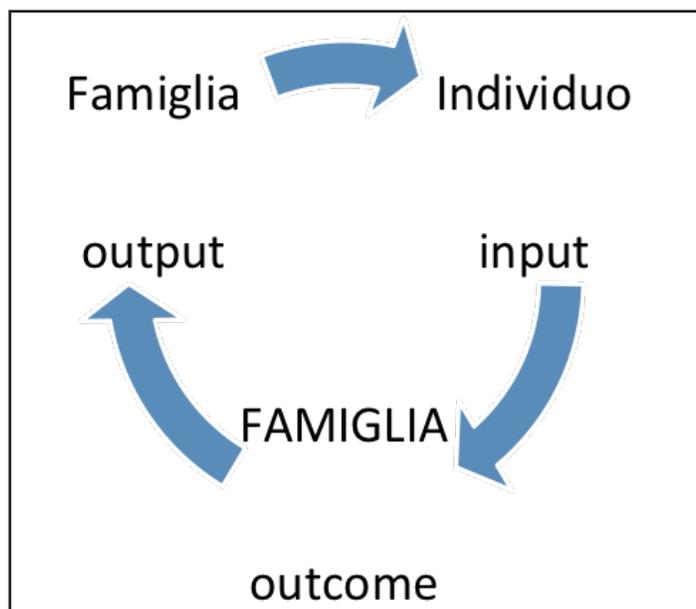
miscela di ideologie e di "credi" che aprono percorsi diversi e la inseguita globalità diventa un carosello di idee, di abitudini e di presunte riferibilità in cui predomina non solo l'individualismo ma anche ...la solitudine. Famiglia diventa quasi un limite ai propri progetti, un'ancora da staccare, un porto da cui salpare.

Ma il più delle volte questo viaggio è solo virtuale, perché restiamo nello stesso contesto, ma isolati, prima, e soli, poi.

E, la famiglia?

Sta bene, grazie. (direbbe Totò) Ma famiglia **non è**, se per superare un problema ho bisogno di crearmi un falso profilo su facebook;

famiglia **non è** se lo sfogo delle mie ansie diventa il lettino anonimo di uno psicoanalista; famiglia è essere insieme anche a distanza, attaccati al filo sottile di quell'appartenenza vera



ed insostituibile che, sola, ci dà la forza di sentirsi uniti, anche lontani.

E, allora, sull'onda del messaggio di Papa Francesco, proviamo a ripartire da lì, da un **output** che non è solo genetico, ma

diventa una risorsa ed una speranza, per ciascuno di noi, **input**, affinché famiglia sia l'**outcome** delle nuove generazioni.

Lucia Senatore

La missione per tutti

Il gruppo famiglia, di cui faccio parte da tre anni (prima come responsabile, poi come vice e da quest'anno come appartenente senza alcun incarico, ma pur sempre impegnato a far conoscere cosa voglia dire appartenere ad una comunità), si occupa dei problemi in generale delle famiglie, intese come insieme di genitori, figli, nonni, ecc.

Io, nei primi tre anni di appartenenza a questo gruppo, credo di aver appreso cose importanti sul vivere in maniera più cristiana la famiglia, cercando di dare agli altri qualcosa che li faccia sentire più vicini alla fede, che possa essere di aiuto anche nei rapporti con i figli che, purtroppo, sono spesso abbandonati a loro stessi; tanti genitori per lavoro non riev-

scono a seguire più i propri figli (affidati spesso a baby sitter - e quando va bene ai nonni), creando, pertanto, un vuoto educativo e di sostegno a tutti i problemi dei ragazzi nel mondo d'oggi.

Lo stesso papa Francesco, organizzando il sinodo dei Vescovi proprio sulla famiglia, dimostra quando sia importante e sentito tale problema, perché le fami-

glie sono il fulcro della società e proprio perché in disgregazione, creano anche disgregazione nella stessa società, che sembra essere privata di alcun dovere e di non porsi più remore di tipo civile e di vera e propria convivenza (vedi l'aumento delle violenze nelle famiglie e delle violenze nella stessa società verso le donne ed i bambini - più indifesi in assoluto).

Per concludere, ritengo si debba cercare di attirare quante più persone e famiglie possibili in chiesa per far capire loro che una società civile non può fare a meno della religione e dell'appartenenza ad un credo religioso.

Fabio Niceforo





È iniziata la schola...

La *schola cantorum* ha ripreso a pieno ritmo la propria attività di animazione liturgica con l'inizio del nuovo anno pastorale, apertosi ufficialmente il 14 Settembre nel giorno dell'Esaltazione della S. Croce con una solenne celebrazione eucaristica.

Da quest'anno ci si propone di dar spazio, durante le prove del giovedì alle 19.30, non solo alla vocalità, ma soprattutto ad un'attenta lettura con conseguente riflessione sulla liturgia domenicale, per dar modo ai coristi di potersi confrontare e comprendere in maniera più approfondita quanto sia importante la conoscenza della Parola proclamata durante la S. Messa in relazione alla scelta dei canti da eseguirsi durante la celebrazione. Questa solo una delle tante novità che ci (e vi) aspettano aderendo al nostro fantastico gruppo!

Sabato 4 Ottobre in parrocchia si è svolta l'inaugurazione dell'anno catechistico per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Ragazzi, genitori ed educatori si sono incontrati in chiesa dove, guidati da don Nello, hanno partecipato ad un incontro di preghiera conclusosi con l'assunzione di "piccoli" ma fondamentali impegni affinché tutti si possa crescere nella Fede e come Comunità: partecipare con costanza alla Messa domenicale e agli incontri di catechesi e formazione, dialogare col parroco e gli educatori, seguire i ragazzi con passione, mettere in pratica ciò che ci dice il Vangelo. Vi aspettiamo ogni sabato dalle ore 16:00 alle ore 17:00 per un cammino, come dice l'A.C. "Tutto da scoprire"!

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Giovedì, 2 ottobre 2014, la chiesa ha celebrato la memoria degli angeli custodi, associandola alla festa dei nonni, patrimonio prezioso per la famiglia e la società. Il gruppo dell'apostolato della preghiera, per l'occasione, ha animato in modo speciale la liturgia eucaristica, pregando particolarmente per gli angeli in cielo e sulla terra, che proteggono il cammino di ciascuno di noi. Nei cuori di tutti vi era ancora l'eco della festa degli anziani, celebrata da papa Francesco la domenica precedente in piazza san Pietro. *"La vecchiaia, in modo particolare, è un tempo di grazia, nel quale il Signore ci rinnova la sua chiamata: ci chiama a custodire e trasmettere la fede, ci chiama a pregare, specialmente a intercedere; ci chiama ad essere vicino a chi ha bisogno"* - ha detto il pontefice, benedicendo il tesoro di sapienza, esperienza e tenerezza racchiuso nella vita dei nonni. La nostra parrocchia, poi, ha un nonno d'eccezione, don Osvaldo, che ha presieduto la celebrazione e ci ha invitato a venerare gli angeli come nostri fratelli maggiori e futuri compagni in cielo e ad accogliere e rispettare i nonni, dispensatori delle cure di Dio. Anche un nipote, a nome di tutti, ha ringraziato il Signore, per godere ancora del beneficio della loro presenza nel suo cammino.

LA CARITAS C'È

E' lo slogan semplice ma significativo adoperato dalla Caritas parrocchiale in occasione della notte verde-open day dei gruppi.

Per gridare a gran voce che siamo presenti sul territorio, non solo per condividere povertà e disagi, ma anche per stimolare, sensibilizzare e coinvolgere l'intera comunità parrocchiale.

Il nostro gruppo cresce, si rafforza, opera in armonia e con il sostegno di tutti gli appartenenti alla parrocchia.

I prossimi mesi ci vedranno impegnati l'8 dicembre nella vendita dei dolci, nell'operazione babbo natale con l'A.C.R., nella sensibilizzazione dei bambini della scuola elementare per donare un gioco a quelli meno fortunati di loro, nel coinvolgimento delle famiglie meno abbienti in un percorso religioso, nell'Epifania con noi ecc. ecc.

La storia della caritas parrocchiale puoi scriverla con noi, così aggiungeremo anche il tuo nome nelle sue pagine. Ti aspettiamo!

NEWS GRUPPO MINISTRANTI

Il gruppo Ministranti è pronto per questo nuovo anno liturgico e proprio per cominciare ha organizzato una visita al Santuario di San Francesco a Cava de' Tirreni per il giorno 13 ottobre 2014; non solo per partecipare alla Santa Messa ma anche per vedere il famoso lancio del Botafumeiro che viene fatto ogni 13 del mese dopo la Santa Messa delle 19.00.

Il Botafumeiro è un grande incensiere del XIX secolo che inizialmente veniva usato solo nella Cattedrale di San Giacomo a Santiago de Compostela. C'è anche a Cava de' Tirreni grazie alla volontà del parroco Fra Gigino.

Il Botafumeiro, oltre ad avere una dimensione spirituale serviva anche per purificare l'ambiente, considerato che all'epoca la popolazione non poteva lavarsi regolarmente.



La vita ci spinge a riscoprire le cose vere e importanti dell'esistenza

ARBOSTELLA... UNA GRANDE E FORTUNATA FAMIGLIA

In quest'era contraddistinta da una crisi economica e di valori in generale, la famiglia, resta per sua natura, porto sicuro di ogni essere umano, ed il suo ruolo e la sua centralità nell'esistenza di un individuo vengono riscoperti, a mio avviso, oggi più che mai. Nelle scorse settimane, il Sommo Pontefice dando inizio al Sinodo sulla famiglia, oltre ad affrontare un tema fondamentale, ha dato a tutti un spunto di riflessione in un momento storico molto particolare. Ho meditato a lungo sul ruolo e sul valore della famiglia e tali pensieri mi hanno fagocitato.

La famiglia resta una delle poche cose importanti e vere della vita terrena, che rendono un essere umano meno fragile, il contesto dove si possa sviluppare la propria personalità, seguire o dare suggerimenti, o dove trovare stimoli e motivazioni, condividere le proprie gioie e i propri successi, non aver paura di confessare i propri timori, le proprie paure, gli inevitabili insuccessi e delusioni o cercare una parola di conforto sincera e disinteressata. Dunque, resta un rifugio dove è possibile togliere la maschera e spogliarci dal ruolo che la società contemporanea troppe volte ci impone. Credo che nessuno possa fare a meno di una famiglia in questo travagliato e frenetico universo; cosa saremmo, specie di questi tempi, senza una famiglia?

Credo anche che nel 2014 il termine famiglia vada rimodulato in base alle tipicità di questa attuale modernità. Ad ogni modo in questa società che corre e non ci consente nemmeno di ritagliare del tempo per riflettere, trovo nel Parco Arbostella e nel suo circondario, il luogo ideale dove coltivare questa importantissima, naturale e sociale, istituzione, soprattutto dove poterla proteggere, farla crescere, e dove potersela godere. Infatti, grazie alla sua ubicazione e alla sua

Un luogo dove riuscire a godere di ciò che contribuisce a rendere la vita meravigliosa

conformazione, il nostro quartiere sembra essere al riparo dallo stress e dagli affanni della società 2.0, sembra quasi un' isola felice in un mare increspato. Sapete come mi riempie di gioia scendere la domenica pomeriggio e trovare il parchetto di fronte casa straripante di allegre famiglie, di bambini che giocano e ridono spensierati e felici, che con le loro urla colorano il cielo come un arcobaleno, poi vedi famiglie che sono qui da sempre ed altre, giovani famiglie che qui vogliono

rimanere per sempre. Si perché è opinione comune che Arbostella è un posto tranquillo per i bambini, sicuro per i ragazzi, per chi ragazzo lo è stato un pochetto di tempo fa, comodo per gli uomini e le donne che, ultimati i propri compiti quotidiani, vogliono godersi la meritata tranquillità. Io qui ci sono nato, e per tutto quello che il circondario ci offre: attrattive, spazi verdi, comodità, infrastrutture, divertimento, sport e servizi, non potrei mai desiderare un posto migliore dove vivere e

dove godere della mia famiglia, dove un giorno crescere anche i miei figli. Poi qui vi è sintonia e armonia con chi conosci da oltre venti anni e con cui si è condivisa una vita, e anche con chi è appena arrivato, tant'è che a me sembra di avere una seconda grande famiglia, con cui ho passato una meravigliosa infanzia, e sto vivendo ora un sereno presente. Per me questo posto è più di un semplice quartiere dormitorio, o di un complesso residenziale, per me questo è il *Parcum Familias*.

Manuel Gatto





IL GIARDINO DEI QUATTRO ELEMENTI

Nel cuore dell'antica Salerno un bellissimo giardino, le cui origini risalgono al secolo XIV, si affaccia sul golfo. È il Giardino della Minerva, nato dal sapere e dai sogni di uno degli ultimi grandi Maestri della Scuola Ippocratica, Matteo Silvatico.

Salerno antica era ricca di "orti terrazzati e cinti", un modo estremamente razionale di gestire l'ambiente naturale, poiché essi erano, allo stesso tempo, luoghi di bellezza e di svago, di produzione di frutti, erbe alimentari e piante medicinali e in caso di attacco, si trasformavano in possenti bastioni.

Il Giardino della Minerva, comunque, è particolare, rispetto al resto di quegli antichi giardini, dei quali ben poco rimane, a causa della cementificazione esasperata degli spazi urbani; in esso si trovano una delle più belle collezioni di piante medicinali d'Europa ed un'aiuola particolarissima: l'aiuola dei quattro elementi.

Gli universi divisi in quattro parti

Quest'aiuola è fatta da cinque cerchi concentrici, attraversati da due brevi sentieri disposti a croce ed orientati secondo i punti cardinali.

La configurazione delimita quattro aiuole minori, ciascuna delle quali dedicata ad uno dei quattro elementi che compongono l'universo: aria, acqua, terra e fuoco.

Noi sappiamo che gli elementi sono molti di più, ma, per gli antichi, queste sostanze rappresentavano, metaforicamente, le quattro forze che animano e manifestano la natura.

Gli spazi in cui i quarti di aiuola incontravano i sentieri erano dedicati al caldo, all'umido, al freddo ed al secco, che identificavano, anche, le quattro stagioni, i punti cardinali ed altre entità della natura.

Ognuno dei quattro quarti delle cinque circonferenze concentriche, veniva suddiviso in quattro settori, o "livelli" ed in ognuno di essi erano disposte le piante che curavano le malattie determinate dall'eccesso o dalla carenza di ciascuno degli umori.

L'antica tradizione della Scuola Medica di Salerno; l'universo interiore di ognuno e quello esteriore, che ci circonda, ci comprende e ci nutre, suddivisi in quattro settori, ordinati secondo le coordinate del mondo. La metafora di un segreto che attraversa i millenni e che ancora ci stupisce...



L'equilibrio tra gli umori e dei relativi elementi determinava la salute, il benessere e la felicità della persona.

Queste antiche metafore, pur non avendo valore scientifico, come intendiamo oggi, esprimevano i fondamenti delle moderne medicine naturopate che, come la psico-somatica, l'osteopatia, i fiori di Bach o l'omeopatia, in generale.

Questa "cosmogonia" appartiene a tutte le culture del mondo

Si pensi al Tao, alla svastica, che non era il truce emblema del nazismo, ma un'antichissima rappresentazione del disco solare in rotazione; ci si stupirà di come tutte le culture più antiche, abbiano rappresentato l'universo interiore, ciò che noi chiamiamo anima e quello esteriore, come circonferenze più o meno complesse, ma divise in quattro quarti da una croce.

La cosa più strana è che la "Ruota di medicina", tipica rappresentazione dell'universo e del sapere degli indiani Lakota, nativi delle praterie americane e che dell'Europa o dell'Asia non conoscevano neppure l'esistenza, ricalca il medesimo schema.

...ma queste antichissime rappresentazioni dell'equilibrio uomo-natura, hanno ancora senso?

Ne hanno oggi più che mai. Proprio adesso, nel preciso momento in cui ci illudiamo di poter portare avanti un modello di vita che distrugge l'ambiente e la natura, senza pagare conseguenze.

Ora è necessario insegnare, soprattutto ai più giovani, ammaliati dai demoni mediatici e del consumismo, che è tutto falso, che questo benessere si paga e si pagherà sempre più caro.

Anche un bambino può rendersi conto che i "cattivi umori" della propria famiglia, della classe, dei maestri o degli amici, dipendono da turbamenti dello spirito, tipici delle persone che abbandonano la ricerca





Intervista ad Alfredo Giorleo

La nostra banca al servizio della gente

Alfredo Giorleo è uno degli abitanti storici di Parco Arbostella. Vive qui già dagli anni '80, quando era ancora poco più di un ragazzo. Da allora ne ha fatta di strada pur rimanendo allo stesso posto.

Oggi è il responsabile finanza e mercato del Credito Salernitano, banca popolare della provincia di Salerno, presso la sede della Direzione Generale in via Wagner a Parco Arbostella.

Lo incontriamo nel suo ufficio durante una piccola pausa dal lavoro in un caldo pomeriggio di primavera.

Com'è cambiato Parco Arbostella negli ultimi 20 anni?

C'è stato un progressivo miglioramento negli ultimi anni sia nei servizi che nell'estetica. Ormai è una sede ambita da molte famiglie a Salerno. Con il porto turistico, la stazione della metro-

politana, la tangenziale, il verde e la pulizia delle strade rappresenta il decoroso ingresso orientale della città.

Com'è il rapporto di questa

banca con il suo quartiere?

È cresciuto nel corso degli anni. Ma gli abitanti della zona sono diventati nostri clienti non solo per una questione di comodità ma anche per aver riscontrato affida-

bilità, trasparenza e convenienza nei nostri servizi.

Qual è la vera vocazione del Parco Arbostella?

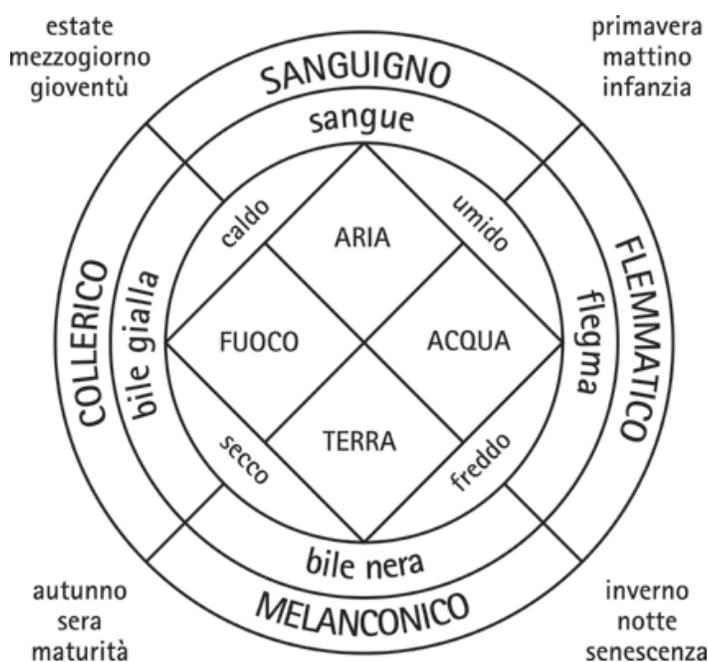
Non è mai decollato un centro commerciale vero e proprio perché la vera vocazione di questo quartiere è quella sociale e turistica. Questo spiega la presenza di tanti locali: bar e ristoranti ecc...

Da cosa dipende la tranquillità e la sicurezza che si respira in questo quartiere?

Dalla sua vitalità in tutte le ore del giorno. C'è sempre tanta gente per le strade e nei tanti luoghi di aggregazione sociale come il teatro, la parrocchia, la scuola, le palestre e il centro sportivo. Anche di notte, i giovani riempiono le strade dell'Arbostella contribuendo a mantenere vivo e sicuro l'intero quartiere.



Carmine De Nardo



della serenità e sanno pensare solo ai soldi, al prestigio o all'apparenza. Allora, come prescrivevano gli antichi Maestri della Scuola Salernitana o gli sciamani del popolo Lakota, bisogna curare queste persone, prima di ogni altra cosa nello spirito, ritrovando le giuste erbe nel Giardino dei Quattro Elementi o nella Ruota di Medicina.

Costruiamo questi cerchi della salute e dell'anima a scuola o in parrocchia

Per dare concretezza alle nostre proposte, che non sta bene fare affermazioni e poi non realizzare niente di concreto, abbiamo proposto un progetto, intitolato "Il Giardino dei Quattro Elementi" e lo abbiamo descritto sul modello del Piano dell'Offerta Formativa, lo stesso che si usa a scuola.

Questo progetto contiene elementi di scienze, letteratura, storia, intercultura, arte e confronto tra fedi e religioni; insomma, tutto quello che serve per una migliore conoscenza di se e del se tra gli altri.

Lo doniamo alla Dirigente, al sacerdote, ai genitori, alle bambine ed ai bambini ed a tutti quelli che vogliono partecipare nel realizzarlo.

Partecipare, ho detto, non stare a guardare gli altri che fanno...

Guido Arcangelo Medolla



Noi ci siamo in cucina

di Valentina Noschese

Pasta alle castagne

Ingredienti per 8-10 persone

Un piatto fondo di castagne bollite già pelate
750 gr. di tubetti rigati
2 barattoli di pelati grandi
10 cucchiaini di parmigiano grattugiato
10 funghi prataioli
¼ di cipolla
Olio e.v.
Sale e pepe q.b.

ESECUZIONE

Ponete dell'olio in una pentola e mettete a soffriggere la cipolla ed i funghi, il tutto tagliato a

pezzi piccoli. Frullate la parte liquida dei pelati con mezzo piatto di castagne e versate in pentola, dopo qualche minuto aggiungete la restante parte dei pelati, precedentemente frullati. Spezzettate le castagne rimaste ed unitele ai precedenti ingredienti. Aggiungete ancora un po' d'olio (circa 3-4 cucchiaini), sale e pepe. Mescolate di tanto in tanto e, verso fine cottura (circa un'ora), aggiungete il parmigiano. Cuocete a parte i tubetti ed una volta pronti mescolateli con abbondante condimento. Servite ben caldi e buon appetito



La natura è con noi!

KEFIR D'ACQUA

Lo sapevate che c'è un modo semplice ed economico per mantenere in buona salute la flora batterica intestinale? Come?

Con il Kefir.

La maggior parte delle persone conosce questo elemento combinato al latte animale.

La buona notizia, per chi non assume latte animale e derivati, è che esiste un modo molto salutare di bere il kefir facendolo fermentare in acqua!

Dovete sapere che nel Caucaso c'è una popolazione che risulta tra le più longeve del pianeta.

Quale pozione magica assumono da millenni?

Il Kefir !!

Studi di illustri scienziati tra cui il premio Nobel, Prof. Metchnikov, documentano che questa popolazione non si ammala di cancro, di malattie intestinali, di tubercolosi.

Il kefir ristabilisce il PH, aiuta il fegato, la colecisti e la vescica nelle loro funzioni e rafforza le difese immunitarie.

Il kefir va bevuto tutti i giorni.



COME PREPARARE IL KEFIR D'ACQUA

Innanzitutto è necessario procurarsi i grani di kefir. Riuscite a trovarli nei negozi di alimentazione naturale, altre volte si reperiscono direttamente dalle persone che usano già questa salubre bevanda. I grani di kefir sono dei funghi benefici, appaiono come delle piccolissime palline di colore bianco trasparente e si moltiplicano ogni volta che si rinnova la bevanda, quindi potete farne dono a chi li chiede.

Se i grani di kefir non sono stati attivati, procedete così:

inserirli in una brocca di 1 litro di acqua 4 cucchiaini di grani di kefir, 4 cucchiaini di zucchero di canna e coprire con un panno di cotone raccolto da un elastico.

Lasciare fermentare 48 ore, poi filtrare e buttare l'acqua di kefir, ripetete l'operazione almeno per 2 volte, fino a quando vi accorgete che i grani iniziano a moltiplicarsi.

A questo punto i grani di kefir sono pronti per ottenere un ottimo kefir d'acqua. Potete assumere tutto il kefir che volete, non esistono limiti. Più ne berrete, meglio vi sentirete.

Quando i grani di kefir sono già attivati, procedete come indicato sotto.

Ingredienti per il kefir d'acqua:

1 litro e ¼ di acqua oligominerale naturale
3 - 4 cucchiaini di grani di kefir d'acqua (già attivati)
3 - 4 cucchiaini di zucchero di canna integrale
4 fichi secchi o 4 prugne secche o 3 cucchiaini di uvetta sultanina o 5 datteri o 5 albicocche secche, o altra frutta secca a vostro piacimento.
Tutta la frutta deve essere ben lavata e poi inserita nella brocca del kefir; mezzo limone biologico, lavato e non spremuto

Teresa Tranfaglia

TORNIAMO A FARE SPORT NEI QUARTIERI!

Vi ricordate come si praticava lo sport nel nostro quartiere quando eravamo piccoli? Torniamo indietro con la memoria e facciamo alcuni esempi.

Il calcio. Il terreno di gioco era la strada e le porte erano fatte con gli zaini della scuola o i giubbini buttati a terra con la traversa immaginaria che dipendeva dall'altezza del portiere. Chi portava il pallone, poi, decideva quanto sarebbe durata la partita e per le formazioni si faceva "il tocco". Niente moduli: né 4-3-3 né 4-4-2.

La pallavolo. La criticità era trovare un cancello. Dopodiché il campo da gioco coincideva con l'area antistante il cancello che, di fatto, rappresentava la rete. Considerata l'altezza dei cancelli anche i più bassi riuscivano a fare schiacciate ed il divertimento era assicurato.

La pallacanestro. Si costruiva un rudimentale canestro con il filo di ferro intrecciato che il più alto degli amici posizionava, con appoggi di fortuna, sul davanzale di una finestra. Poi gli aspiranti Meneghin (Dino per l'epoca...) dovevano stare attenti a centrare il canestro, piuttosto che il vetro della finestra che fungeva da tabellone. Altrimenti, dalla pallacanestro si passava velocemente all'atletica leggera: corsa affannata per fuggire via dalle ire della signora a cui avevamo appena fracassato il vetro della cucina...

Che tempi meravigliosi e che ricordi bellissimi! Le scuole calcio non esistevano e le piscine coperte erano appannaggio di pochi fortunati. Però ci divertivamo tantissimo ed il quartiere era il nostro palazzetto dello sport ... a cielo aperto!

Dobbiamo ritornare a fare sport nei quartieri; dobbiamo sensibilizzare l'Amministrazione Comunale affinché ogni quartiere di Salerno abbia uno spazio at-



trezzato e gratuito dove i giovani possano crescere in modo sicuro e guidato, socializzare tra loro e svolgere attività sportive.

Allora, perchè non pensare ad un progetto dove il "quartiere" diventa sede di sport e lo sport riparte dal quartiere? A Salerno esistono ed operano molte Associazioni Sportive; ognuna di esse potrebbe "adottare" un quartiere

ed organizzare corsi base per far conoscere la propria disciplina sportiva. Sono certo che un'iniziativa del genere incrementerebbe lo spirito di aggregazione dei residenti e soprattutto risponderebbe all'esigenza di diffondere lo sport tra i più giovani.

Dunque l'appello è lanciato: Associazioni Sportive di Salerno, mettiamo in campo le nostre ca-

pacità ed avviamo il "PROGETTO QUARTIERE SPORTIVO" !!!

Sarà un tentativo per far crescere lo sport nella nostra Città.

Pascale Iannetta



**ORGANIGRAMMA DELLA PARROCCHIA**

info@parrocchiagesurisorito.it
tel./fax 089.337277

PARROCI: don Nello Senatore
(cell. 3388978566 - nellosenatore@gmail.com)
don Osvaldo Giannattasio

DIACONO: don Antonio Di Iorio

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE: Maria Maucioni
Maria Rosaria Notari, Lina Avallone

ASPIRANTI LETTORI: Guido Ferrentino, Gianfranco Colacino
Antonio De Vivo

DECORO E CUSTODIA CHIESA: Letizia Garzia, Guerino Grimaldi
Antonella Rotondo

ECONOMATO: Rossana Della Venezia

SEGRETERIA: Liliana Talento (segreteriaagr@gmail.com)

SEGRETARIA CONS. PAST. PARR: Vittoria Criscuolo

noicisiamo

Sede 84131 Salerno (SA) viale R. Wagner, 5 (presso la Chiesa Parrocchiale "Gesù Risorto") tel./fax 089 337277.
Iscrizione Registro della stampa periodica del Tribunale di Salerno al n. 13/2013 del 21/06/2013.

La direzione di questo periodico offre esclusivamente un servizio di comunicazione, di contatto, non riceve tangenti sulle contrattazioni, non effettua commercio ai sensi degli art. 1, 2, 3, 4 e 5 legge 633/72 e successive modifiche art. 87, 108 e 111 legge 917/1986. Gli aiuti economici e le collaborazioni sono offerte per il mantenimento della presente pubblicazione. La redazione si riserva di accorciare gli articoli; quelli non pubblicati non vengono restituiti.

Direttore responsabile:
Nello Senatore
(nellosenatore@starnet.it)
Tel. 338 89 78 566

Coordinatori:
Lucio Bifulco, Valentina Noschese

Segreteria di redazione:
Simona Esposito

Comitato di redazione:
Carmine De Nardo
Patrizia De Mascellis
Michele Di Popolo
Manuel Gatto
Antonio Grimaldi
Pascale Iannetta
Guido Medolla
Giulia Naddeo

Hanno collaborato:
Teresa Tranfaglia
Lucia Senatore
Marco Monetta

info:
www.parrocchiagesurisorito.it
noicisiamo@parrocchiagesurisorito.it

RESPONSABILI ANNO 2014-2015**APOSTOLATO DELLA PREGHIERA:**

Elena Amendola
Teresa Francomme

NOI CI SIAMO:

Lucio Bifulco
Valentina Noschese

GRUPPO MINISTRANTI:

Elvira Di Popolo
Ginevra Di Domenico

AZIONE CATTOLICA:

Pietro Biancardi

GRUPPO LITURGICO:

Sara Galderisi
Tonino De Vivo

ORATORIO:

Filomeno Di Popolo
Olimpia De Franciscis
Francesco Granozi

CARITAS:

Lilla Fortino
Antonella Rotondo

CATECHISTI:

Angela Criscuolo
Lucia Senatore

AREA COMUNICAZIONE:

Valeria Villani
Giulio Cavallini

GRUPPO FAMIGLIA:

Guido Ferrentino
Antonella Augurio
Ernesto Concilio
M. Rosaria Marra

SCHOLA CANTORUM:

Liliana Talento
Daniela Novi

FEDE E CULTURA:

Antonio Grimaldi
Simona Esposito

ATTIVITÀ COMUNITARIE**I mercoledì del mese**

Catechesi biblica ore 20.00

I venerdì del mese

Adorazione Eucaristica a cura dell'Apostolato ore 17.30 (18.30 ora legale)

II mercoledì del mese

Adorazione Eucaristica ore 9.00-10.00

III mercoledì del mese

Adorazione Eucaristica silenziosa ore 21.00-22.00

IV mercoledì del mese

Adorazione Eucaristica animata ore 20.00-21.00

31 ottobre

Veglia di preghiera ore 20.00

10 Novembre

Messa per tutti i defunti ore 18.30

30 Novembre

Ritiro comunitario d'Avvento ore 9.00-17.00

ORARIO SS. Messe**Festivo**

ore 9,00
ore 11,30
ore 18,30*

Festiva del Sabato

ore 18,30*

Feriale

ore 18,30*

*ora legale 19,30